

sentire concessioni di acque se ed in quanto queste acque potessero essere utilizzate per la trazione elettrica delle ferrovie.

Nel 1899 fu presentato al Senato un disegno di legge tendente appunto a modificare la legge del 1884, però esso non ebbe seguito. Le provincie di Como e di Sondrio, vivamente interessate in questa questione delle derivazioni di acqua, saputo che allora si trovava dinanzi al Senato questo disegno di legge, mandarono una petizione al Parlamento perchè fossero tutelati più efficacemente gli interessi degli enti locali, sia col fare in modo che fossero sentiti gli enti locali stessi quando si trattasse di concessione di acqua, sia col fare devolvere a parziale beneficio anche degli enti locali le tasse che il Governo impone quando accorda queste concessioni.

Siccome, ripeto, era caduto il disegno di legge che stava dinanzi al Senato, parve alla vostra Giunta che le petizioni delle provincie di Como e di Sondrio dovessero essere tenute in sospenso in attesa di conoscere gl'intendimenti del Governo, e quindi propose, e la Camera acconsentì, che queste petizioni fossero tenute in sospenso per richiamarle alla opportunità.

Frattanto è giunta un'altra petizione, quella cioè che sta dinanzi alla Camera in questo momento, la petizione della provincia di Massa e Carrara, che pure insiste perchè nelle eventuali modifiche da apportarsi alla legge del 1884 siano meglio salvaguardati i diritti degli enti locali.

Un'altra petizione sullo stesso argomento è stata presentata dalla provincia di Bergamo, ma questa non è ancora venuta dinanzi alla Camera.

La Camera ricorda pure che sabato, discutendosi il bilancio della marina, l'onorevole Magnaghi propose, ed il ministro Morin accettò, di studiare se non convenisse utilizzare le acque di Val di Magra per il lavoro meccanico dell'arsenale di Spezia.

Questi fatti, cioè le nuove petizioni di altre Provincie ed il proposito del Governo di studiare l'utilizzazione delle acque di Val di Magra, hanno persuaso la Giunta che fosse opportuno trasmettere tutte queste petizioni al Governo perchè veda, se e quando creda conveniente, di prenderle in esame per quelle iniziative che sono di sua competenza per modificare la legge del 1884 secondo le cambiate esigenze della cosa pubblica. Perchè

naturalmente quelli che proposero la legge nel 1884 non potevano prevedere l'immenso sviluppo che ha preso adesso l'elettricità e quindi come dal sapere utilizzare bene questi depositi d'acque possa l'Italia trarre immensi vantaggi per l'economia nazionale.

Presidente. Come la Camera ha udito, la Commissione propone l'invio di questa petizione al ministro dei lavori pubblici.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Mi onoro di dichiarare alla Camera che accetto molto volentieri l'invio al Ministero di queste petizioni, e poichè sto studiando quali siano le modificazioni da farsi alla legge vigente, vedrò quali provvedimenti possano essere presi in proposito.

Presidente. L'onorevole ministro accetta l'invio al Ministero di questa petizione. Lo metto a partito.

(È approvato).

Menafoglio, relatore. Resta inteso che unitamente alla petizione di Massa e Carrara, il Ministero potrà richiamare quelle analoghe delle provincie di Como e di Sondrio, che trovansi depositate nell'Archivio della Camera.

Presidente. Petizione n. 5706. Il Consiglio comunale di Laureana di Borello fa voti perchè non venga distaccato il comune di Rosarno da quel Mandamento.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Mezzanotte, relatore. Il comune di Laureana, distaccato dal comune di Rosarno, chiese con apposita petizione alla Giunta di non essere distaccato da quel mandamento in vista di un disegno di legge presentato dal deputato Colarusso fino dall'8 marzo 1889. Ma quel progetto non ebbe seguito; quindi la Giunta delle petizioni non può deliberare al riguardo se non l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. Metto a partito le conclusioni della Giunta che sono per l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione.

(Sono approvate).

Petizione n. 5709. I Consigli comunali di Feroleto della Chiesa e di Caridà (Reggio Calabria), fanno voti perchè non venga distaccato il comune di Rosarno dal manda-